

**PALAZZO BELGRADO.** Si è svolto ieri un focus sulle caratteristiche delle aree interessate

# Cresce l'offerta di turismo slow dalla Provincia nuove proposte

**ALLO STUDIO UN PROGETTO PILOTA NELLA BASSA SUI FIUMI NATISSA E AUSSA INIZIATIVE CORRELATE AI PROGRAMMI TRANSFRONTALIERI ITALIA SLOVENIA**

► Prosegue l'attività di programmazione per il comparto turistico da parte della Provincia di Udine. Nuove prospettive per il "turismo slow", quello che non stressa per intenderci. Accanto alla offerta nel settore del cicloturismo attraverso gli itinerari storici ed enogastronomici e quelli sul turismo termale che già attraggono un bacino di 260 mila turisti, si fa largo adesso un filone interessante e non ancora adeguatamente sviluppato: gli itinerari fluviali. Ovvero i



**AQUILEIA.** Uno splendido scorcio del fiume Natisa

**Il Turismo** lento è un nuovo modo di vivere il tempo libero e la vacanza

circuiti turistici disegnati seguendo come direttrice di riferimento i corsi d'acqua interni. Risorse da valorizzare per incrementare il crescente interesse degli escursionisti verso forme di turismo ambientale, sostenibile, rurale, di nicchia, lontano dalle masse e con una pregnante attenzione per l'ambiente, la natura, il relax, le emozioni, la riscoperta e la lentezza. Alcune ipotesi, per quanto riguarda la provincia di Udine, sono già in fase di studio e sono collegate al progetto strategico "Slow Tourism" finanziato dal programma europeo per la cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 di cui ieri si è svolto un dettagliato approfondimento a palazzo Belgrado. Un focus sulle ca-

ratteristiche delle 30 aree partner coinvolte tra cui la Provincia di Udine (offerta ricettiva, afflusso di turisti, attrattive, pacchetti generali e con valenze slow), l'identikit dei turisti e le linee guida per potenziare l'offerta sviluppando la dimensione slow. A introdurre i lavori, l'assessore provinciale al turismo, Franco Mattiussi che, oltre a evidenziare l'importanza del progetto si è soffermato sulla sua rilevanza per il territorio friulano (che beneficerà di circa 200 mila euro su un totale di oltre 4 milioni per l'intero progetto) inserito in uno strategico sistema a rete. «In una terra ricca di risorse idriche come la nostra, sviluppare circuiti e itinerari lungo le vie d'acqua interne rappresenta un ulteriore am-

pliamento dell'offerta di turismo slow che piace sempre di più ai turisti e favorisce la destagionalizzazione, ha precisato Mattiussi. Oltre al coinvolgimento degli operatori del settore per la costruzione di pacchetti turistici ad hoc, questo specifico progetto che si affianca a iniziative già intraprese (Ruralnet) o in fase di avvio (Terra dei Patriarchi), prevede interventi infrastrutturali di sistemazione degli attracchi lungo il fiume Natisa in collaborazione con l'associazione Nautisette di Aquileia. L'obiettivo è aggiungere un nuovo tassello, dare nuovo slancio e vigore a esperienze pionieristiche fatte in passato (la creazione di anse sull'Ausa per l'ormeggio delle house boat e il parco in zona Cer-

vignano) ma anche incentivare la diffusione di simili iniziative tra gli operatori ai quali, proprio nell'ambito del progetto Slow Tourism, verranno proposti anche momenti di incontro e di formazione». Il workshop odierno era rivolto a enti, istituzioni e associazioni di categoria e aveva lo scopo di presentare le potenzialità del progetto e i benefici nei territori coinvolti. I prossimi incontri dei partner italiani sono previsti per lunedì 28 marzo a Ravenna e mercoledì 30 marzo a Venezia. Anche sul territorio sloveno coinvolto nel progetto sono previsti quattro incontri con gli stakeholders, organizzati dai partner sloveni tra il 24 marzo e il 5 aprile.

© FF